

Il procuratore Caselli lancia l'allarme: "In Valsusa escalation di violenza nel silenzio di intellettuali e politica"

No Tav, sequestrato un arsenale

Enella notte brucia il capannone di una ditta che lavora al cantiere

È UN vero arsenale quello che carabinieri e digos hanno sequestrato l'altra sera su un'auto di No Tav che stavano andando alla manifestazione a Chiomonte: c'erano bottiglie molotov, mortai per lanciarle, chiodi, pneumatici da bruciare per bloccare l'autostrada. Gli agenti hanno arrestato i due ragazzi che erano sull'auto Davide Forgione e Paolo Rossi, tutti e due vicini al centro sociale Askatasuna, e disposto una perizia sul materiale sequestrato per capire se può essere definito "terroristico". Intanto il procuratore Giancarlo Caselli lancia l'allarme: "In Valsusa c'è una escalation della violenza nel silenzio, se non peggio, di alcuni uomini della cultura, della politica e dell'informazione".



L'incendio nella sede della Geomont a Bussoleno